Anno XXI — Mercoledì 2 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 28

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 gennaio.

Dopo la gran giornata la discussione del bilancio dei lavori pubblici procede colla solita lentezza e coll'assenza del maggior numero dei Deputati, che si presentano soltanto quando hanno da domandare qualche strada ferrata, od altro lavoro per il relativo paese, e tutto ciò, direbbe il Gabelli Federico, per mostrare come essi, volendo l'equilibrio del bilancio, sono propensi alle tanto raccomandate economie ed alla finanza severa, che promette di esserlo molto con altri rimaneggiamenti delle tasse, onde far parere anche in questo assai meno fiscali i Ministeri, che precedettero la famosa crisi politica del 1876.

Nella stampa continuano le dimostrazioni, che i 154 valgono più dei 229, anche tripartiti, come sono in estremi avversi alle istituzioni, in dissidenti dalla Maggioranza ed in quegli altri che seguono l'uno o l'altro dei fra loro dissidenti capi della ex-pentarchia. Così la nostra stampa intende di mostrare la sua serietà! Speriamo poi adesso che nelle urne saranno più le palle nere quando si tratterà della votazione segreta del bilancio.

Io sono d'accordo con quelli, che vorrebbero in chi dirige la nostra politica più franchezza ed energia nell'azione, mostrando anche al Paese sempre ed in tutto il vero stato delle cose, proponendo meno leggi e quelle sostenendole con vigore quando sono necessarie. Ma soggiungo poi anche, che quello che è un difetto del Governo e del Parlamento, lo è pur troppo anche del Paese, che si è molto infiacchito dopo di avere mostrato senno, forza ed unione nella lotta per l'esistenza.

Capisco, che l'attuale disgregamento unito alla non curanza dipende in parte dalla molteplicità dei piccoli scopi ed interessi; ma è pur anche tempo, che si chiami a raccolta davanti ai pericoli che ci stanno sopra.

E che i pericoli vi sieno, per noi come per tutti, riesce evidente quando tutti, parlando di pace, si preparano alla guerra ed accrescendo i debiti e le tasse, scontentano le rispettive Nazioni e pesano su chi lavora e vorrebbe seriamente la pace.

Nemmeno la guerra delle tariffe contribuisce a mantenerla; poichè è guerra anch'essa, checchè dica la scuola medievale del protezionismo rivissuto ai giorni nostri, mentre pure si spende tanto per accostare tutte le Nazioni d'Europa, che pure dal più al meno sono divenute padrone in casa propria, e tutto al più domanderebbero qualche rettificazione di confini, che tornerebbe utile a tutti, e che la quistione dei Balcani si sciogliesse definitivamente col compiervi la emancipazione delle piccole nazionalità cristiane e col confederarle tra loro, dichiarandole neutrali come la Svizzera, il Belgio e l'Olanda. Così anche la quistione orientale sarebbe, se non sciolta definitivamente e per sempre, almeno privata dei pericoli che produce la attuale smania delle conquiste, che proviene soprattutto dal Nord e dipende anche da una volontà assoluta che non rende conto a nessuno, se non al pugnale dei nikilisti, solo contrappeso all'assolutismo, che non abbia da fare i conti colla rappresentanza nazionale.

Intanto l'avvicendarsi delle notizie guerresche colle proteste pacifiche, viene anche producendo delle crisi nelle Borse, le quali si accentuano soprattutto sui valori italiani. È questo un colpo, che fatalmente si ripercuote su tutti i più vitali interessi del nostro paese. Speriamo però, che presto si produca almeno una reazione in senso contrario.

L'importante pubblicazione di Raffaello De Cesare sul conclave, che elesse Leone XIII, avrà presto una nuova edizione con altri documenti. Il suo lavoro venne già tradotto in francese e si sta pubblicando e presto si pubblicherà anche in lingua tedesca.

I clericali arrabbiati, vedendo la fortuna di questo libro, dovuta per lo appunto per la schietta semplicità e verità con cui racconta dei fatti, da cui altri può cavare delle deduzioni, cercavano di far mettere all'*indice* dei libri proibiti il lavoro di De Cesare; ma il papa si oppose e disse anche, che quello cui esso contiene è la pura verità.

Questo libro e la lettera del vescovo Bonomelli al papa sono due fatti, che potrebbero illuminare l'alto Clero sulla condotta cui ad esso converrebbe tenere adesso, se sa intendere i veri interessi della Chiesa.

La maggioranza della Commissione parlamentare per la riforma della legge comunale e provinciale è contraria ad estendere il voto amministrativo a tutti quelli che hanno il voto politico; ed io credo che essa abbia molta ragione. Io penso, che quelli che pagano le tasse abbiano da decidere delle spese da farsi per il Comune entro i limiti delle leggi. Altrimenti potrà accadere che, specialmente nei Comuni rurali, sovente quelli che dominano colla loro autorità le plebi contadine, invece che far spendere per le scuole, le strade ed altre cose utili, mettano l'erezione di nuovi campanili ed i concerti delle campane nel posto delle cose utili a tutti e procedano sempre più anche sulla via della carità legale.

Io non vi ho nulla da dire contro i concerti delle campane, ed anzi mi fa piacere, se non nelle città dove tormentano tutti, di udirli nelle campagne quasi fossero la voce dei villaggi, che parla ai coltivatori dei campi. Ma confesso, che desidero di vedere prima provveduto in ogni Comune alle cose utili.

Si dice, che Cairoli, malcontento dei suoi colleghi, sia per rinunziare alla presidenza della ex-pentarchia e che i deputati colleghi di Cipriani nei Collegi di Ravenna e Forlì, sebbene tuttora incerti, inclinino a sostenere il galeotto.

Pare che nessun mutamento si voglia fare nel Ministero, finchè non sia passata la legge sui Ministeri, che attende però ancora l'opera del relatore Indelli.

A Napoli gli operai ed altri dei Fondaci si lagnano che si abbia pensato prima allo sventramento, che a provvederli di abitazioni altrove. Il lagno davvero, che è molto giusto.

DALL'AFRICA

Oggi il telegrafo ci ha portato gravi notizie d'un assalto improvvisato da Ras Alula contro la stazione nostra davanti a Massaua, per cui rimase scompigliata affatto una nostra colonna di avanguardo, anche se il Ras Alula dovette dopo ritirarsi.

Davanti ad un fatto simile non restava che di assecondare la domanda del Governo di un credito per mandare maggiori soccorsi a Massaua e poter prendere una posizione sicura, e la Camera lo fece tosto come era suo dovere.

Si assicura però, che non sieno da temersi ulteriori disgrazie, tostochè si abbia consolidata la nostra posizione.

Avremo noi la guerra coll'Abissinia? Speriamo che la cosa si arresti presto. Ad ogni modo nessuno può pensare a dare indietro dinanzi a questa provocazione, che, sente proprio del tradimento, non essendo dessa preceduta da una dichiarazione di guerra.

Si sapeva prima, che tra il nostro Governo e quello dell'Inghilterra si erano scambiati molti dispacci telegrafici, ciocchè ci fa supporre un qualche accordo sul da farsi.

COMMERCIO ITALO-AUSTRIACO

La rinnovazione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria fu, ed è ancora, oggetto di molte discussioni. Il Governo ha messo tutto l'impegno nel raccogliere notizie, dati, pareri; ed è noto com'esso invitasse le Camere di commercio a manifestare i loro desiderii ed a fare le proposte opportune per il soddisfacimento dei medesimi.

Noi abbiamo tenuto dietro a codeste manifestazioni dei circoli industriali e commerciali dell'Austria.

Ora ci sembra utile di dare alcune notizie sull'importanza del nostro commercio coll'Austria-Ungheria. Dopo la Francia, essa è il paese col quale noi abbiamo le più estese relazioni commerciali.

Secondo le statistiche commerciali italiane l'importazione dall'Austria-Ungheria nel quinquennio 1881-85 è salita da 219 a 236 milioni di lire, la esportazione è discesa da 150 e 3/4 milioni a 101 e 3/4 milioni. Ma la statistica commerciale italiana non dà una cognizione esatta del commercio specifico italo-austriaco, perchè essa indica come importazioni austro-ungariche anche le merci d'altri paesi che transitano per il territorio della monarchia, ed indica come esportazioni per l'Austria-Ungheria anche quelle merci che non rimangono nel territorio austriaco.

La statistica dell'Austria non è meno deficiente di quella italiana. Essa indica le provenienze e le destinazioni secondo i confini, pei quali le merci entrano od escono dallo Stato, e tutto il commercio per via di mare è compreso nel commercio di Trieste, senz'altra specificazione.

Ecco le cifre. Nel 1879 le importazioni dall'Italia nell'Austria-Ungheria, per via di terra, ammontarono a 25 milioni di fiorini, nel 1885 a 19 milioni. Quanto al commercio per via di mare, secondo il movimento commerciale di Trieste, le importazioni ascesero nel 1879 a 20 milioni e nel 1885 a 21 milioni.

Le esportazioni dall'Austria-Ungheria in Italia, per via di terra, furono nel 1879 di 39 milioni, nel 1885 di 47 1/2 milioni, e per via di mare nel 1879 di 27 milioni, nel 1885 di 38 milioni. Le due statistiche nel complesso sebbene difettose vanno d'accordo nel notare un incremento di importazioni rimpetto all'Italia, e decremento di esportazioni; sicchè la bilancia si è fatta sempre maggiore a nostro danno. Non sapremmo per quanta parte queste maggiori importazioni e minori esportazioni siano dovute a cambiamenti avvenuti nei modi di trasporto, specialmente per effetto delle nuove linee internazionali quali il Gottardo e l'Arlberg, che furono aperte in questi ultimi anni.

Le norme, secondo le quali le statistiche si compilano, fanno chiaro che le direzioni dei trasporti influiscono sui dati ch'esse apprestano.

Scendendo all'esame delle varie merci, risultano aumentati all'importazione in Italia gli spiriti, la seta, la carta, i minerali, i metalli e loro lavori, i lavori di legno e di paglia, i cereali e le farine; invece sono diminuiti i coloniali, lo zucchero, i prodotti chimici, i tessuti di canapa, di juta, di lana e di cotone.

L'esportazione dall'Italia in Austria è rimasta per molte merci stazionaria, e per alcune altre è diminuita. Così è diminuita l'esportazione di spiriti e di bevande, di coloniali e di droghe, di prodotti chimici e medicinali, di canapa e di juta, di cotone e di seta, di lavori in legno e in paglia, di pietre, terre, vetri e cristalli, di cereali e di farine, di animali e prodotti agricoli e passani.

Il commercio d'esportazione dell'Italia soffre per diverse cause, fra le quali, per quel che riguarda i prodotti alimentari, vanno messi i cattivi raccolti degli anni scorsi. In alcuni prodotti, per esempio in canape, si tratta più che altro d'uno spostamento commerciale, perchè il commercio della canape nel complesso non ha cessato di progredire tutti gli anni. Le sete furono esportate in minor quantità; e la diminuzione è forte — causa il trattamento daziario fatto dalle dogane austriache a questo prodotto, che diede anche luogo a reclami da parte del Governo italiano, però senza che se ne ottenesse alcun frutto.

Tutto sommato, del trattato del 1879 pare abbiamo ragione di essere contenti gli austriaci più di noi. Essi, sotto l'impero del medesimo, hanno guadagnato molto; noi, senza del resto che se ne debba dare tutta la causa al trattato del 1879, vi abbiamo guadagnato ben poco. (*Opinione*)

I venti fanciulli non annegati

Su questo fatto riportato ieri dal nostro giornale, ecco quanto si legge nell'*Italia*:

Mercoledì o giovedì nella *lanca* del marchese Stanga a Castelnovo, il pescatore, volendo procedere alla pesca, tagliò una larghissima lastra di ghiaccio, la quale rimase così abbandonata sull'acqua morta. Parecchi ragazzi — sette od otto — pensarono subito di servirsene a scopo di gioco e vi salirono sopra facendola dondolare avanti e indietro come una zattera. A un dato punto, avendo spinto troppo forte coi bastoni sulla riva, la zattera fu portata fuori dello stagno, laddove l'acqua del Po è corrente ed eccola correr giù alla deriva — non solo — poichè l'acqua cor-

5 APPENDICE

ZERO!

RACCONTO DELLA Contessa Minima

VII.

Rappresentazione.

Quella sera Pinni era più pallido dell'ordinario. Girava fra le quinte come un febbricitante, parlando a sbalzi, a monosillabi col capo-comico, una rispettabile persona, stringendo la mano che gli offriva, ogni volta lo incontrava, l'impresario Albini, sorridendo alla prima donna, la moglie del capo-comico, stringendo le braccia di Romani, convulsivamente, chiedendogli collo sguardo un po' di coraggio.

— Vergogna — gli diceva sorridendo Romani — vergogna, tu, così pieno di spirito, aver paura!

— Ma non è paura — ribatteva Arturo colla voce che gli tremava — è... è... non so... non posso dirlo che cosa è ciò che provo. Oh il pubblico! il pubblico!

E s'allontanava vivamente, rapidamente quasi avesse voluto fuggire un fantasma che lo inseguiva, che gli faceva paura.

Quando il telone s'alzò, e i primi personaggi cominciarono la prima scena, Arturo stese le braccia verso il palcoscenico e fu per gridare: — No, no!

Ma Guido giunse a tempo a tirarlo indietro, e dirgli, sommessamente, quasi autorevolmente: — Via, Arturo, non farmi il bambino.

Il primo atto finì fra sussurri e battimani. Il dramma pareva dovesse piacere, ma siccome era sui primordi, nessuno osava ancora dare un giudizio sicuro, forse intempestivo.

Albini, il capo-comico, sua moglie vennero a stringere la mano a Pinni, a fargli mille congratulazioni; l'esito prometteva benissimo.

Romani corse un momento in platea a raccogliere alcuni giudizii.

Tornò con due o tre amici che volevano aver l'onore di far personalmente le loro sincere congratulazioni al bravo giovine drammaturgo.

Pinni, col suo eterno, bel sorriso sul labbro, collo sguardo che gli lampeggiava, leggermente colorito, stringeva le mani che gli venivano offerte, si schermiva a monosillabi, con parole tronche, mentre il cuore gli balzava forte forte, la voce gli tremava sulle labbra.

Al secondo atto, applaudito varie volte, gli spettatori in fine proruppero in applausi lunghi e fragorosi. Vi furono alcune voci che invitarono l'autore a presentarsi. Il dramma si andava svolgendo ed il pubblico se ne mostrava soddisfatto.

Ora Arturo rideva, rideva felice, stringendo le mani degli amici quasi a ringraziarli d'un beneficio da loro ricevuto. E parlava agitato, a scatti, con dei lampi di gioia, con brividi di timore.

— Altri due atti, altri due.... — mormorava. — forse la disillusione.

E il sorriso gli moriva sulle labbra a tale idea e chinava la bruna testa impallidendo. Ma tutti gli facevano coraggio, Albini specialmente, che badava a dire: — Ma impossibile, amico mio. Per bacco, l'ho letto e giudicato.

Il terz'atto fu salutato con una continua salve d'applausi, e alla fine di esso fu un grido solo, universale:

— Fuori l'autore!

Quei gridi piombarono sul cuore di Arturo facendogli battere fortemente, velocemente.

Albini e il capo-comico furono da lui, a braccia aperte, commossi profondamente.

— Pinni, amico mio, il pubblico vi vuole, vi chiama.

Pinni, pallidissimo, non si muoveva; sorrideva a tutti, ringraziava collo sguardo i due che gli erano appresso, ma rimaneva immobile, quasi impietrito.

— È troppo, è troppo — mormorava — non chiedo tanto, io.

E nel teatro continuavano lunghi, fragorosi gli applausi e le chiamate si facevano più forti, più insistenti.

— Andiamo — esclamò il capo-comico tirando Pinni dolcemente verso la scena — andiamo via, il pubblico non soffre che lo si faccia troppo attendere.

La maschia e bella figura di Pinni, apparsa nel mezzo della scena, accompagnata dal bravo attore, fece scoppiare più vivi, più entusiastici applausi.

Quel giovine bruno, pallido di emozione, dallo sguardo nerissimo, scintillante di gioia, che salutava il pubblico con un bel sorriso di riconoscenza, di affetto, non poteva a meno di destare l'universale simpatia. Il suo dramma aveva entusiasmato; lui, affascinava.

Arturo girava lo sguardo intorno, salutando con leggeri inchini a dritta e a sinistra, vedendo come in un sogno tutta quella folla che lo applaudiva, tutti que' visi sorridenti volti verso di lui, fra uno scintillio di gemme, uno splendore di mille colori.

Dietro le quinte lo attendeva Guido, commosso sensibilmente, circondato da una corona di amici che volevano essere presentati a quel bravo Pinni, che si mostrava al pubblico così di punto in bianco, facendosi applaudire, imponendosi ad esso colla potenza della sua immaginazione, colla gentilezza della sua anima, colla profondità della sua intelligenza.

Alla fine del dramma, Pinni era, doveva essere, felice.

Un trionfo sì pieno, assoluto, lui non lo sognava davvero.

Il pubblico era rimasto interamente conquistato e lui contava uno stuolo infinito d'amici. Albini gli avea chiesto il tu; il capo-comico l'avea baciato entusiasta, invitandolo per il domani a colazione ed il banchiere Geraldi, un uomo serio, sulla cinquantina, l'amministratore delle rendite di Romani, gli avea fatto promettere di presentarsi da lui la sera successiva.

Pinni diveniva illustre in poche ore.

rente, agendo sul ghiaccio, lo fece sciogliere in parte finchè si ruppe e tutti ragazzi si trovarono in acqua. Tutti, tranne uno, raggiunsero la riva da sè; l'ultimo venne tratto in salvo dal pescatore accorso col battello.

Castelnuovo è località del Piacentino presso Codogno.

Le notizie dall'Africa

Ieri alla Camera mentre si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, Depretis comunicò un telegramma di Genè, da Massaua 29 gennaio; Perim 31:

« Il 24 Ras Alula lasciò Ghinda accampandosi a sud-est di Saati che attaccò il 25, ma fu respinto dopo tre ore di combattimento.

Le nostre perdite furono di 4 feriti e 5 morti.

Le perdite degli abissini sono sconosciute.

« Il 26 tre compagnie e 50 irregolari sono partiti da Monkullo per vettovagliare Saati; furono attaccati a mezza via. Dopo parecchie ore di combattimento la colonna fu distrutta. Novanta feriti furono già ricoverati nell'ospedale di Massaua. Riservomi spedire particolari esatti circa le perdite e i feriti.

« A causa della eccessiva estensione della nostra linea ho richiamato i posti da Saati, Wua ed Arafali. Ras Alula sembra rientrato a Ghinda causa le perdite e i feriti; probabilmente anche per attendere rinforzi e l'arrivo del Negus che dicesi in marcia (Rumori all'estrema sinistra).

Depretis soggiunge in seguito a queste notizie il governo presenta un progetto di legge per....

Costa Andrea interrompendo: per richiamare le truppe. (Forti grida d'indignazione da ogni lato della Camera eccetto che da alcuni dell'estrema sinistra).

Depretis prosegue: per autorizzare la spesa di tre milioni nei bilanci straordinari della guerra e marina per rinforzi militari al Mar Rosso.

Propone il presidente che si nomini una commissione per riferire subito.

Baccarini manda un saluto ai prodi che combattono contro il nemico che non pare sì spregevole come credeva il ministro degli esteri. (Voci dall'estrema sinistra: Bravo, lo metteremo sotto accusa!)

Presidente: Non interrompano o li chiamerò all'ordine per nome. Dov'è il loro patriottismo? (Vivi applausi)

Baccarini prosegue non essere il momento di giudicare la condotta del governo, ma di curare l'onore della bandiera nazionale.

Di Rudinì osserva null'altro esservi a fare che accettare la proposta di Depretis e riprendere immediatamente la pacifica discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La Camera approva la proposta di Depretis.

Il presidente dopo pochi minuti elegge la commissione, indi si apre la discussione sul capitolo 60 del bilancio.

Napoli 1. Il comandante della divisione passò in rivista 800 uomini che partono oggi alle ore 5 a bordo dell'*Umberto I* per Massaua.

Perim 1. (ore 7 ant.) Il 24 Ras Alula attaccava Saati. Fu tre volte respinto e decimato.

Il 25 distruggeva 300 uomini che scortavano le munizioni e che andavano di rinforzo a Saati.

Il 26 i nostri furono richiamati da alcuni forti staccati.

Le perdite abissinesi sono enormi.

Roma 1. Le notizie d'Africa comunicate oggi alla Camera dall'on. Depretis hanno prodotto una commozione vivissima che si estese a tutta la città.

Il progetto per l'Africa venne esaminato subito dagli uffici che nominarono la commissione, la quale risultò composta di Albini, Araldi, Crispi, Nicotera, Cavalletto, Tenani, Luzzatti, Rudinì e Berti.

La commissione per l'Africa si è adunata stasera e si è costituita eleggendo presidente e relatore Crispi e segretario Tenani.

La commissione udì i ministri Magliani, Brin e Ricotti.

Compì subito i suoi lavori.

La relazione di Crispi che conterrà una approvazione pura e semplice verrà presentata al principio della seduta di domani.

— Il disastro delle tre compagnie, mandate per rinforzo, dev'essere avvenuto nella seconda metà della strada, incassata quasi fra le montagne, che va da Monkullo a Saati.

Fra Monkullo e Saati vi sono dieci ore di marcia forzata.

S. M. il Re eredita 800,000 lire

A Maglie (provincia di Lecce) è morto il sig. Circolone, che nominò, mediante testamento del 1 novembre 1879, erede universale della sua sostanza (circa lire 800,000) il Re Umberto.

Grassazione in Sardegna

Cagliari 31. Una banda di malfattori composta di circa venti individui compì un'audacissima grassazione a danno di un proprietario a Santodi (Iglesias) derubandolo di ventimila lire.

Una parte dei componenti la banda appostatisi per le vie del paese, sparavano fucilate onde impedire agli abitanti di soccorrere l'aggredito. Compiuta la grassazione, la banda si allontanò gridando e sparando fucilate all'aria.

Perequazione fondiaria

Pel 15 febbraio la Commissione per la formazione del regolamento della perequazione fondiaria conta di aver compiuto i proprii lavori.

Alla esecuzione di questo regolamento presiederà apposita giunta composta di funzionari d'ogni parte d'Italia.

LA QUESTIONE BULGARA

Berlino 30. Un ufficiale tedesco, che ha servito sotto il principe Alessandro di Bulgaria, assicura che i bulgari aspirano ad occupare una posizione fra i popoli civili d'Europa, e che il semplice suggerimento per parte della Russia di un principe asiatico, il principe di Mingrelia, fu unanimemente risentito come un insulto al paese.

Egli ha ricevuto una lettera da un membro influente della Sobranje in cui si dice: « Faremo quanto è in poter nostro per impedire che la Bulgaria divenga una succursale della Russia. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1.

Camera dei Deputati

Viene convalidata l'elezione di Lazzari Achille nel II collegio di Catanzaro.

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici Panattoni e Cavalletto fanno raccomandazioni per gli aiutanti postali, che vengono pure raccomandati dal altri deputati. Araldi propone una indennità annua di lire 100 per il vestiario dei portalettere.

Rispondono il relatore Romanin Jacur e Genala. Il ministro osserva che la quistione del pareggiamento degli aiutanti postali è più grave di quanto si crede. Studia il modo di parreggiare o sopprimere la classe degli aiutanti postali; ma non nel 1887-88.

La Camera quindi prende atto delle dichiarazioni ministeriali e passa all'ordine del giorno.

(A questo punto Depretis fa le comunicazione sull'Africa).

Si approvano tutti i capitoli della parte ordinaria del bilancio. Crispi svolge la sua proposta per esimere da ogni tassa la tombola in favore dei colerosi. Consenziente Magliani, è presa in considerazione.

Si presentano alcune proposte e si chiude la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 31 gennaio. E' stata distribuita la relazione dell'on. Maldini sul bilancio della Marina, la quale conclude che la marina esige ancora molti sacrifici finanziari.

— Sulla domanda dell'Associazione generale dell'industria e del commercio della seta in Italia, per ottenere miglioramenti di tariffa sui trasporti riguardanti l'industria serica, il Governo ha deliberato che, essendo proporzionata la responsabilità della ferrovia al valore della merce, e trovandosi ora i bozzoli discesi alla metà del loro valore, debba diminuire anche quella quota parte della tariffa che sta a corrispettivo di tale responsabilità. Anche pel trasporto dei cestoni vuoti di ritorno, il Governo ha sterrà la massima di un conveniente ribasso.

TORINO 1. E' morto il deputato Carioni.

NAPOLI 1. Fu sospesa la partenza del piroscafo *Umberto Primo*, sul quale sono imbarcati gli ottocento uomini che vengono inviati in Africa.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Vienna 31 gennaio. Si conferma che il nuovo capo dello stato maggiore generale sarà il generale Rheinländer, ora comandante a Brün.

Egli succede al barone Beck, che prende il posto di aiutante generale dell'imperatore reso vacante dalla morte del barone Mondel.

La scelta dell'imperatore è pienamente approvata dall'esercito, perchè il generale Rheinländer ha fama di essere il migliore ufficiale di stato maggiore dell'esercito.

FRANCIA. Parigi 31 gennaio. Oggi nei corridoi della Camera il giornalista intransigente Raubuel schiaffeggiò il deputato Dreyfus per motivi privati. Questi estrasse un revolver, ma alcuni amici separarono i contendenti.

TURCHIA. Costantinopoli 30 gennaio. La riunione degli ambasciatori per l'assestamento della questione bulgara avrà luogo non appena le prime conferenze fra la Porta e i delegati bulgari abbiano mostrato la possibilità di un accordo.

Intanto il gran visir ha eliminato dal programma del signor Zankoff i tre punti seguenti come inopportuni a discutersi:

1. La nomina di un generale russo a ministro della guerra in Bulgaria.

2. Lo sbandamento parziale dell'esercito.

3. Il richiamo degli ufficiali esiliati.

Gli altri punti sono stati mantenuti per discuterli coi delegati bulgari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1-2 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	759.1	757.6	758.2
Umidità relativa	67	59	70
Stato del cielo	q. coper.	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	goccie	—	—
Vento (direzione	N	N	NE
Vento (veloc. chil.	1	1	1
Termom. centig.	6.0	10.4	6.1

Temperatura (massima 11.1, minima 2.9

Temperatura minima all'aperto —

Giorno 2-2-87 - alle 9 ant. barometro a 757,8 - umidità relativa 97 - cielo nebbioso - temperatura 2.6 - vento calma - minima esterna nella notte 1-2: — 2.0

Associazione Agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 5 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Proposta del Comitato per le conferenze sulle malattie della vite tenute in Firenze, di tenere tali conferenze in Udine nel 1887;

3. Voti da presentarsi al Consiglio dell'agricoltura.

Niente indovinello.

Chiar. sig. Redattore!

Anzitutto ringrazio la S. V. per quel po' di *reclame* che si compiacque di fare alla mia *parafrasi Oraziana* pubblicata su foglio volante (simbolo, oimè, di effimera vita) a beneficio del nostro simpatico *Istituto Tomadini*.

Le parole della *Lettera* che precede la parafrasi stessa, benchè *dirette a Lei* non voleano però *ferir Lei* notoriamente avverso a tutto che arieggi tampoco di basso o personale.

Niente adunque indovinello! Ed ora, a pigliare come suol dirsi due piccioni ed una fava, mi permetta la S. V. di mettere sull'avviso i cinque lettori di codesta mia pappolata che i versetti *undecimo* e *trentaduesimo* non ce li ho storpiati proprio io.

Accolga chiar. sig. Redattore ecc.

Udine, febbraio, 1887.

Quis?

Un trasloco. Il Bollettino giudiziario reca che Prampolino vicepresidente al tribunale di Udine è stato trasferito nella stessa qualità a Perugia.

Scuola d'arti e mestieri. I giornali del mattino riferiscono che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce ad Udine una scuola d'arti e mestieri.

Scarcerazione a Trieste. Leggiamo nell'*Indipendente*:

Giacinto Querini, cittadino italiano, era stato arrestato tempo fa sotto imputazione di reato politico, dietro denuncia d'un i. r. capitano dell'esercito, il quale si era poi assentato.

Fatto questi ritorno, avvedutosi che era incorso un equivoco e riconosciuta dal tribunale l'innocenza del Querini, questi fu tosto messo in libertà.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1887.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	43,551.29
Mutui a enti morali	»	770,206.03
» ipotecari a privati	»	1,114,057.46
Prestiti in conto corrente	»	109,073.10
» sopra pegno	»	58,100.90
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,915,973.45
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	609,712.30
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	177,509.05
Cambiali in portafoglio	»	300,392.91
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Debitori diversi	»	76,681.31
Depositi a cauzione	»	237,764.—
» a custodia	»	200,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,725,539.10
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 3,516.78		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 12,120.65		
Simile liquidati . . » 181.63	»	15,819.06
Somma Totale	L.	5,741,358.16

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	4,959,292.80
Simile per interessi	»	12,120.65
Creditori diversi	»	3,722.36
Patrimonio dell'Istituto	»	308,576.15
Depositanti per dep. a cauzione	»	237,764.—
» » custodia	»	200,191.—
Somma il Passivo	L.	5,721,666.96
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	19,691.20
Somma Totale	L.	5,741,358.16

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 159, depositi n. 778 per L. 482,813.44
(estinti » 93, rimborsi » 651 » » 362,169.27

Udine, 1 febbraio 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Udine, che per molti giornali italiani si trova in mezzo alle montagne, secondo la *France Militaire* è divenuta un porto di mare dell'Ungheria. Ecco come ne scrive il giornale ufficioso dell'esercito francese, riferito dal *Tempo* a proposito del principe Battenberg, che secondo esso, andrebbe a stabilirsi a Venezia:

« Se l'ex-re Alessandro non nudrisse la secreta speranza di risalire sul trono di Bulgaria, non sarebbe certo andato a piantare le tende sul Ponte dei Sospiri. Tale almeno è l'opinione di tutti coloro che sanno che Venezia è a due ore da Udine e questo *piccolo porto ungherese* è distante un salto dalla frontiera bulgara. »

Gemma Luzlani. Su questa distinta pianista, non ancora ventenne, e che è già una celebrità, ecco quanto scriveva *l'Alabarda* di Trieste al principio dell'anno corrente:

« Gemma Luziani è nata nel 68, in una fra le più nobili e gloriose città d'Italia — Pisa.

Anzi non sarà discaro ai nostri lettori che di questa celebre pianista — per quanto lo spazio cel consente, diciamo due parole di biografia.

Dai primissimi anni della sua fanciullezza spiegò un talento particolare per la musica, e nel quarto anno dell'età sua prese già a studiare il piano sotto la direzione paterna. A sei anni e mezzo diede i primi concerti a Firenze, a Roma ed in altre principali città del regno; suonò dinanzi alla Regina ed alti personaggi riscuotendo vivi e sinceri applausi e l'approvazione dei più grandi critici musicali. Nel 1879 andò a Parigi, dove nel gran conservatorio nazionale compì la sua educazione artistica, riportando nell'83 il primo premio. Recatasi a Londra, anche in quella capitale fu reputata fra le prime pianiste dell'epoca, e nelle gazzette inglesi vi furono articoli dei migliori critici, i quali esaltarono i meriti della Luziani.

Di ritorno dall'Inghilterra, si produsse a Milano, e quivi l'illustre Filippo Filippi dichiarò la Gemma una pianista da non temere confronto di sorta.

***

Diffatti rare volte avemmo occasione pur noi d'udire pianista così perfetta.

In lei c'è tutto; e soavità voluttuosa di suono, e forza vibrata, tocco sicuro e sentito, tecnica velocissima, chiara, precisa; insomma un'eleganza squisita d'educazione che forma della Luziani artista nel vero senso della parola.

Da noi non disposti all'incenso, non proclivi all'iperbole neanche nel gergo teatrale, ci sentiamo davvero imbarazzati nel esprimere l'entusiasmo che destò in noi la esimia concertista.

Ella suonò Mendelssohn, Schumann, Crescentini Rubinstein, Beethoven, Chopin in modo veramente delizioso ed il pubblico — occorre dirlo? — la ricambiò di applausi fragorosissimi ed insistenti. »

Come abbiamo annunziato, Gemma Luziani si produrrà quanto prima nelle sale del Circolo Artistico. Il concerto avrà luogo domenica.

Edmondo De Amicis a Trieste. Lunedì a sera, nelle splendide sale della *Società filarmonica drammatica*, gentilmente concessa, Edmondo De Amicis tenne una conferenza sul suo viaggio in America, che venne applaudita col più frenetico entusiasmo.

Assisteva alla conferenza un uditorio numerosissimo, fra cui primeggiavano le persone più insigni della città per coltura e posizione.

La difesa agraria a Verona. Al Congresso per la difesa agraria tenutosi lunedì al teatro a Verona erano oltre mille i presenti. Aderirono o intervennero i senatori Rossi, Camuzzoni, Bucchia, Michiel, Giustinian; i deputati Righi, Lucca, Pullè, Miniscalchi, Fagiuoli, Turella, Giudici, Clementi, Di Broglio, Bonghi, Chinaglia, Salandra, Tegas, Zucconi, Casati, Carmine, Toaldi, Taverna, Gola, Mel, *Bassecourt*, Andolfato, Rinaldi, *Marchiori*, *Chiaradia*, Lioy, Maluta, Villanova, Maurogonato, Vendramin, *Solimbergo*.

Le Provincie rappresentate erano Verona, Venezia, Padova, *Udine*, Rovigo, le Camere di Commercio di Venezia e Treviso; 248 comuni, 47 comizii, 38 società operaie. Fu acclamato Re Umberto; quindi fu approvato un ordine del giorno in favore di una tariffa doganale efficacemente compensasatrice.

Parlarono Canossa presidente, Rossi, Righi, Lucca, Fagiuoli.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1887

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	53	K.	5225
Trame	»	10	»	945
Totale	N.	63	K.	6170

All'assaggio:

Greggie	N.	141
Lavorate	»	15
Totale	N.	156

Asta pei lavori del nuovo acquedotto di Udine. Alle ore 11 ant. del giorno 14 andante avrà luogo presso il locale Municipio, il II incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori compresi nella III parte del progetto per il nuovo acquedotto della città di Udine e consistenti:

a) nella costruzione della condotta forzata a tubi di ghisa nel tratto interposto fra l'edificio di presa a Reana e l'attuale serbatoio in città.

b) nelle forniture ed opere per la sistemazione delle esistenti condotte di distribuzione nell'interno della città.

Dette opere e forniture dovranno essere compiute entro 10 mesi decorribili dalla data del contratto.

La gara sarà aperta in diminuzione del prezzo di lire 241300.00, stato esibito colla offerta di miglioria.

Da Rivignano ci scrivono:

Ho letto in un giornale una lettera da Mortegliano in cui si parla della convenienza di costruire una tramvia a vapore che da Udine si dirigesse, per Pozzuolo e Mortegliano, a Muzzana, dove potrebbe congiungersi colla ferrovia che attraverserà la Bassa.

Io credo che, se questa ferrovia economica e per così dire agricola la si potrà fare, essa dopo Mortegliano non dovrebbe essere condotta a Muzzana ma bensì per Talmassons, Ariis, Rivignano, Fraforeano, Ronchis a Latisana. Così toccherebbe in maggior numero dei grossi villaggi, che ne hanno poi daccosto degli altri, e finirebbe poi ad un punto più importante quale è Latisana, e ciò a maggiore distanza dalla ferrovia, facendo così partecipare ad un maggior numero di paesi i vantaggi delle nuove comunicazioni, attraversando paesi distanti dalle ferrovie.

Io credo che la stessa Società veneta di costruzioni potrebbe con suo vantaggio costruire questa tramvia a vapore, la quale non farebbe concorrenza all'altra linea che per Palmanova e San Giorgio va a Latisana. Sono molti i grossi paesi, che non possono approfittare della linea principale, i quali invece si gioverebbero della tramvia a vapore, e non soltanto quelli per i quali la tramvia passerebbe, ma altri anche, che stanno a brevissima distanza dalla strada, per cui ne potrebbero approfittare.

Questa tramvia per i paesi della Bassa equivarrebbe a quella di San Daniele per l'Alta, e sarebbe uno dei raggi, che partendo dal centro completerebbe colle ferrovie esistenti, od in costruzione, le comunicazioni sulla sinistra del Tagliamento e profitterebbe

così anche alle altre linee. Per questo vorrei, che i grossi Comuni, che stanno lungo questa linea, cercassero di unirsi fra loro onde fare pratiche colla Società veneta di costruzioni, la quale, a mio credere, avrebbe dovuto cercare di appropriarsi anche la tramvia Udine-San Daniele. Così colla linea di Cividale e coll'altra di Palmanova eserciterebbe tutte le ferrovie locali in vario direzioni dal centro della Provincia. Ci pensino quelli a cui tocca.

Società italiana per la fabbricazione di gas. Venne diramata la seguente circolare:

Udine, 27 gennaio 1887.

Illustrissimo Signore,

Intende la Società per la fabbricazione del gas in Udine di dare alla sua officina il migliore indirizzo possibile per poter prestare alla Città i suoi servizi non solo per l'*illuminazione*, ma anche per gli usi *industriali* e per i bisogni *domestici*, cioè per forni, cucine, stufe ecc.

A questo effetto disposta di adottare, a consiglio di persone tecniche, tutti quei miglioramenti necessari, che nell'industria sono indicati dalla scienza e dalla esperienza, ha deliberato per intanto di vendere dal 1° febbraio 1887 il *gas per illuminazione*, indistintamente al prezzo *di centesimi 36 al metro cubo*, riservandosi di determinare con altra circolare un prezzo inferiore per gli altri usi suaccennati. E ciò nella speranza di vedere convinti i cittadini che la Società si studia ogni mezzo per soddisfare ai loro desideri, ed in ispecie se coll'aumentare della consumazione potrà diminuire il costo della produzione, sul quale si regolerà il prezzo di vendita.

Ha l'onore di avvisare di avere autorizzato il suo Direttore a facilitare in ogni modo i mezzi per l'introduzione del gas nelle case, nelle officine, nei negozii, nelle botteghe ecc., sia convenendo pei prezzi, sia accordando anche a *nolo* gli utensili e accessorii necessari.

Con tutta stima e considerazione

La Società del gas.

L'Albergo d'Italia pregiasi avvertire che tiene aperto il suo restaurant tutte le sere di Veglione al Teatro Minerva come pure nelle sere che a questo ci fossero balli di società.

A. Bulfoni e figli.

Madri, attente ai vostri bambini! L'altro ieri alle 4 pom. un fanciullo di 11 anni, certo Astoni Luigi, provvedutosi, non si sa come, di polvere pirica, stava giuocando con altri suoi compagni nel cortile della sua casa, in un vicolo di via Gemona. Tenendo nel cavo d'una mano alquanta di quella polvere vi pose sopra un fiammifero. La polvere si accese e gli produsse delle scottature, per fortuna non gravi, sulla faccia. Il ragazzo venne subito portato nell'interno dell'abitazione e curato.

Teatro Minerva. Questa sera *terzultimo veglione* della stagione.

Teatro illuminato a giorno. Il palcoscenico ridotto a parterre. Sul pavimento verrà distesa la tela.

Sassata formidabile. Ieri dopo le 4 pom. alcuni ragazzi dai 12 ai 15 anni, giuocavano *alla guerra* fra le porte Anton Lazzaro Moro e Villalta. Uno dei medesimi, certo Cleppi Luigi di anni 14, ricevette un grosso sasso sulla spalla destra, che gli produsse una contusione piuttosto grave, talchè lo si dovette trasportare subito alla sua abitazione per curarlo.

Da Venezia ci giunge il seguente doloroso annunzio:

Nell'ora undecima del giorno 31 gennaio,

Virginia nob. Bon Stefanelli

dopo lunghi dolori con cristiana rassegnazione sofferti, spirava placidamente nel Signore.

Il marito, il figlio, i parenti ne danno il dolentissimi l'annuncio.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 68, contiene:

562. Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine funzionando in sede di Commercio dichiarò il fallimento di Paolo Bertoni prestinaio di S. Daniele.

563. Schiozzi Maria fu Giuseppe vedova di Giuseppe Commisso, rimaritata in Michelutti Angelo di Pescarola, Comune di Precenicco, nell'interesse del minore di lei figlio G. B. fu Giuseppe Commisso, accettò col beneficio dell'inventario, la eredità di Commisso Giuseppe fu G. B., morto in detto luogo. (Latisana 25 gennaio 1887).

564. Per la volontaria rinuncia del titolare della condotta medica consorziale di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo, sig. Alessi dott. Marco, si rende noto che a tutto il 25 marzo p. si rende aperto il concorso alla condotta medesima collo stipendio annuo di l. 3400.— pagabile in rate mensili postecipate, nette dall'imposta di ricchezza mobile. (Paluzza 10 gennaio 1887).

566. Il R. Tribunale Civ. Corr. di Udine in sede di Commercio dichiarò definitiva la nomina del curatore del fallimento Vidoni Valentino negoziante di questa città nella persona del curatore provvisorio sig. avv. dott. Antonio Jurizza.

567. R. Prefettura di Udine. Avviso d'asta ad unico incanto con aggiudicazione definitiva. In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) alle ore 10 ant. di mercoledì 16 febbraio presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di riproduzione con presidio frontale della tratta d'argine sinistro del fiume Tagliamento alla Rotta di Rivis in Comune di Sedegliano, dell'estesa complessiva di metri 436.30, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 52,580 00.

569. Blasoni Teresa nell'interesse del proprio figlio minore Pietro fu Giovanni Tosolini morto in Udine nel 28 luglio 1884 accettò l'eredità da quest'ultimo lasciata col beneficio dell'inventario. (Udine 28 gennaio 1887).

(Continua)

Un evaso dalla Siberia

Scrivono da Nuova Yorck che a Tableguah è capitato un uomo di modi raffinati e di coltura non comune. Ora solo si sa chi egli sia. Secondo un reporter che l'ha intervistato — lo straniero è russo ed è fratello della principessa Dolgorouki, la moglie morganatica del defunto Czar. Ancor giovinetto egli fu esiliato in Siberia, a causa delle sue proclività nihiliste.

Continuando il racconto della sua vita, egli disse: — Appena giunto in Siberia, fui posto a lavorare nelle miniere, circa a 2 mila e cinquecento piedi sotto terra, dove non poteva vedere la luce del giorno. Cominciai tosto a divisare qualche mezzo per mettermi in salvo colla fuga, e essendo stato educato specialmente nell'arte dell'incisore, condussi a fine il mio proposito, coll'aiuto di quest'arte. Sopra piccoli blocchi di pietra incisi dei caratteri, finchè ebbi il numero richiesto per fare un facsimile di un passaporto genuino.

Impiegai quattro anni a compiere il lavoro. Non ne feci confidenza ad alcuno. Colla salvaguardia del mio passaporto, ma tuttavia tra mille difficoltà, giunsi in riva al mare e presi passaggio a bordo d'un bastimento diretto per la China. Rimasi i cinque anni in quel paese e ne partii per recarmi nell'America del Nord. Approdai in San Francisco e dopo varie avventure son finalmente capitato qui.

Lo straniero dice ch'egli riceve regolarmente lettere dalla sorella la principessa Dolgorouki, che abita in Francia, in un semi-esilio. La veracità del suo racconto è confermata dal R. N. L. Miller, un ministro presbiteriano di Talhaguah.

Omonimi. — Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del cav. Mazzolini invece non contengono zuccaro, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfioni alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta con l'iscrizione « Pastiglie di more pettorali refrigeranti di Gio. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni: « Pastiglie di more L. 1.50 — G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto di carta gialla avente la medesima iscrizione come sopra. — In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per pacco postale.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Berlino 1. La *Kreuzzeitung* conferma che gli ambasciatori di Germania, d'Austria e di Russia hanno ricevuto comuni istruzioni relative alle imminenti discussioni da tenersi a Costantinopoli.

L'Italia e la Francia si sono pure unite alle altre potenze.

L'Inghilterra soltanto mantiene tuttora la mano libera.

Budapest 1. La *Pester Correspondenz* afferma che il governo ungherese sottoporrà alla Tavola dei deputati nella ventura settimana un progetto di legge con cui si chiede un credito suppletorio di 7 milioni di fiorini a coprimento delle spese necessarie per la pronta organizzazione della leva in massa ungherese.

Londra 1. La *Kapunda* portava 313 persone di cui 304 perirono.

La collisione ebbe luogo coll'altra nave inglese *Ada* che giunse a Penambuco. Molte avarie.

Cairo 1. Il principe di Napoli partirà da Assuan il 3 corr.

Cairo 1. Il principe di Napoli ritornerà qui l'otto corr.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 4ª.) — Grani. Martedì scarsamente provvista la piazza. Il granoturco si trattò in calma.

Giovedì mercato mediocre. Il granoturco si sostenne per le buonissime domande.

Sabbato piazza bastantemente coperta. Granoturco sempre in buonissima vista, e perciò sostenuto.

Negli altri generi affari limitati.

Rialzarono il granoturco cent. 20, le castagne cent. 50.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 10.50 a 11.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 10.75 a —.—, frumento da da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 11.— a 11.50, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 10.80 a 12.35, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, frumento da 16.60 a —.—, lupini da -.— a —.—, castagne da 11.— a 12.50, sorgorosso -.— a -.—.

Sabato granoturco da 11.— a 12.20, segala da 11.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 12.— a 12.50, sorgorosso 6.50 a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì scarsità, giovedì mercato mediocre, sabbato florido.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 febbraio

R. I. 1 gennaio 95 40 — R. I. 1 luglio 93.23
Londra 3 m. a v. 25.39 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Bancanote austriache	da	200.50 a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.— a —.—

FIRENZE, 1 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	744.—
Londra	25.38 —	Banca T.	—.—
Francese	101.20 —	Credito it. Mob.	991.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	95.95 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 1 febbraio

Mobiliare	444.—	Lombarde	143.—
Austriache	384.50	Italiane	94.10

LONDRA, 31 gennaio

Inglese	100 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 2 febbraio

Rend. Aust. (carta), 78.85; Id. Aust. (arg.) 80.10;
Id. (oro) 109.20
Londra 127.80; Nap. 10.07 —

MILANO, 2 febbraio

Rendita Italiana 97.07 serali 97.05

PARIGI, 2 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 94.85
Marchi 124.1/4 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.